

Le battaglie per Malpensa non premiano la Lega

Pubblicato: Mercoledì 10 Giugno 2009

Intorno a Malpensa la Lega corre da sola, ma la scelta non paga. Il partito conferma la sua forza alle europee, con percentuali in linea se non superiori rispetto a quella provinciale (26,3%). Eppure a Lonate Pozzolo, Arsago Seprio, Golasecca, Vizzola Ticino, il verdetto è di sconfitta. A Besnate, fuori asse rispetto alle zone interessate dai decolli ma ancora entro la zona economicamente influenzata dell'aeroporto, **vengono rovesciati quindici anni di governo locale leghista**, nonostante un consenso di portata decisamente ampia.

Lega e Malpensa sono un binomio "caldo" soprattutto da un anno e mezzo in qua. L'affaire  Alitalia, la "battaglia" con tanto di [sfilate al fianco dei lavoratori](#), un presidente di provincia, Marco Reguzzoni, che dopo un anno dalla sua rielezione a furor di popolo vola (letteralmente) a Roma per "salvare l'aeroporto", poi il decorso inesorabile di una crisi nella crisi che dimezza una struttura su cui tanto si è puntato. **Dehubbing** lo chiamano. **Il Carroccio fu molto abile nel 2008 ad addossare al governo uscente di Romano Prodi ogni responsabilità**, accusandolo di scelte romanocentriche e svendita della compagnia di bandiera, e a farsi portabandiera del lavoro (spesso precarissimo) in aeroporto. **La nuova classe operaia avrebbe dovuto essere verde, non rossa.** E non va mai dimenticato, all'estremo opposto della scala sociale, che quel Giuseppe Bonomi che presiede Sea è manager "in quota" Carroccio. Con l'avanzare del tracollo dell'hub, con la vicenda di Cai-nuova Alitalia e la piena conferma delle famose "scelte romanocentriche" – Malpensa sacrificata a favore di Fiumicino – le ironie da sinistra e non solo si sono sprecate. Basti guardare la quantità di lettere a Varesenews in cui si chiedeva conto a Marco Reguzzoni del suo tentativo di salvataggio dell'aeroporto. Gli ci vorrà forse qualche anno per potersi cavare i sassolini dalle scarpe, il tempo che lo scalo superi la sua crisi più grave.

Intanto però **gli elettori sembrano aver sostanzialmente perdonato il partito**, tributandogli un  ampio successo nella nostra provincia. Andando a guardare i numeri, **è utile un raffronto locale tra i voti ricevuti per le europee**, espressione di un sentimento politico di appartenenza, e quello amministrativo che dà invece una misura della fiducia nell'operato sul territorio. **Ad Arsago Seprio la Lega si deve accontentare**, complice forse il candidato non arsaghese anche se molto conosciuto, del 13,5% alle comunali (un seggio) contro un 28,8% alle europee; **a Besnate prende tre seggi e un lusinghiero 32% alle comunali** (più del 29,5% colto alle europee) che comunque è il 10% meno di cinque anni fa, subendo una inopinata sconfitta per mano di un centrosinistra "civico". **A Golasecca 21,6% alle comunali e un seggio per il Carroccio**, contro un 26,4% "europeo", **a Lonate Pozzolo 20,2% alle comunali e tre seggi**, quasi il doppio in percentuale che nel 2004 ma modesto confronto al 24,6% delle europee. Situazione del tutto particolare **a Vizzola Ticino dove con il 7,4% e 29 voti in totale** (sic!) una lista di giovani padani candidati dal partito ha ottenuto tutti e quattro i seggi dell'opposizione; alle europee invece ben il 31,4% dei vizzolesi si è espresso in favore del partito di Umberto Bossi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

